



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale "Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"



Anno 25 Numero 1

Ottobre 2025



Ritorno a scuola fra gioie e dolori

Saluti alle nuove prime

Cari ragazzi delle prime, Com'è stato il primo mese alle medie?

Scommettiamo che ve lo aspettavate più difficile.

Tra i tanti progetti che organizza la nostra scuola c'è il campo scuola. Lì certamente vi siete conosciuti

meglio e avete cominciato a formare il gruppo classe. Siate sempre educati e includete tutti. Se durante la lezione non capite qualcosa, chiedete ai professori e ricordatevi che anche loro sono umani e possono sbagliare. È molto importante anticiparsi i compiti e non affidarsi solo al registro elettronico, scri-



veteli anche sul diario. La particolarità di questa scuola è il Dada, un progetto che permette agli alunni di cambiare aula a ogni materia e di usare gli armadietti che vi serviranno molto per non appesantirvi troppo. Se non riuscite a sbloccare i lucchetti chiedete aiuto ai ragazzi più grandi che hanno più manualità e sanno come sbloccarli. In questi giorni cambierete in ogni modo possibile e a volte vi sentirete soli ma in verità sarete sempre con qualcuno accanto. Tirate fuori la parte migliore di voi e non stressatevi troppo inutilmente. Godetevi le medie perché, senza che ve ne accorgete, il tempo volerà.

Un saluto dalla 3C



Per una Palestina libera e in pace



La nostra Flottilla umana

Bombe. Distruzioni. Barriere. Da oltre 50 anni Israele continua ad attaccare la Palestina. Innocenti - uomini, donne e bambini - perdono la vita ogni giorno. Le ultime scene che vedono prima di morire sono visi disperati e macerie: per questo, odiano i loro occhi. Gli ultimi suoni che sentono sono grida ed esplosioni: per



questo, odiano le loro orecchie. Penso che sia quasi meglio il momento in cui tutto intorno a loro si spegne, ogni cosa cessa di esistere; almeno, non sono più costretti a vivere in tende e a patire così tanto la fame fino a ridursi a mangiare cibo per animali. Perché, sì, è questa la situazione a Gaza: mentre americani ed europei si prendono il sole beatamente, a qualche mi-

Continua alla pag. 8

Rientro a scuola...

“Com’è stato ritornare a scuola?”: questa è una bella domanda, perché ritornare a scuola ha sia i suoi lati positivi che negativi.

Una delle cose più belle è rivedere i compagni dopo un’intera estate, che è una cosa che fa un bell’effetto, anche se forse avrei preferito che succedesse in altre circostanze, magari senza compiti, lezioni a volte un po’ noiose, interrogazioni verifiche, ma direi che ne vale comunque la pena. A parte gli scherzi rincontrare i miei compagni è una cosa molto bella e piacevole specie per gli amici più stretti. La cosa vale



anche per i professori, dai più simpatici, a quelli un po’ più severi, e devo ammettere che alcuni mi sono addirittura mancati.

Poi ricomincio a imparare, anche se a volte le lezioni possono essere noiose e vorresti essere altrove. Ma oltre ai pro ci sono anche i contro: i noiosissimi compiti per casa, specie quando si deve studiare,

le verifiche, il tremendo lunedì mattina!

L’ansia da interrogazione, il terrore di essere spostato al primo banco, ma soprattutto lei: la sveglia!

Quell’oggetto terribile che con la sua dolce musicchetta ti illude

di una cosa bella che sta per accadere, ma quando poi realizzi che è lunedì, che tra poco devi andare a scuola diventa un



disastro: il sonno, l’agitazione, la non voglia di alzarti dal letto e andare a scuola.

Ma per fortuna c’è effettivamente un eroe che ogni settimana mi salva da questo orribile mostro: il weekend.

Francesco M, 2B

Continua a pag. 6

La prima 1 A è una classe molto vivace ed è composta da 11 maschi e 9 femmine brillanti. Tutti i giorni ci impegniamo e, anche se non sembra, studiamo tanto. Siamo molto uniti

fra noi, ma a volte litighiamo. Siamo ragazzi creativi e non vediamo l’ora di dimostrarlo. Abbiamo tante qualità diverse, siamo molto simpatici e siamo sempre affamati. Apprezziamo il progetto DA-



2025/10/16 12:06

1A

DA e abbiamo imparato molto presto ad aprire gli armadietti. Abbiamo dei professori molto bravi e stimolanti; anche se ci conosciamo da poco, ci aiutiamo

sempre fra di noi. Siamo una classe curiosa, ma chiacchieriamo spesso. Siamo una classe molto fortunata.

1B

La nostra classe è vivace, divertente, sa sempre come sorprenderci. Nella nostra classe ognuno/a di noi è un pezzo importante. Compagni e professori sono simpatici e bravi. Ci siamo fatti subito degli amici. Speriamo in questi anni di non litigare mai e diventare ancora migliori. Siamo tutti importanti.



Siamo come una famiglia che si aiuta vicenda e come una catena, che se si stacca vogliamo riattaccare perché non vogliamo escludere mai nessuno. Classe= insieme di alunni - 1B = insieme di pazzzerelli

Nella 1C ci siamo trovati molto bene. Alcuni sono introversi come tartarughe, altri estroversi come cicale. Siamo comunque molto vivaci e chiassosi. Siamo fortunati perché abbiamo in classe un bambino sordo che ci permette di imparare la LIS. Questa scuola è diversa dalle altre perché applica il DADA (Didattica per Ambienti Di Apprendimento). Abbiamo fatto tutti amicizia e abbiamo creato il gruppo classe, la 1C.

1C

Grazie al campo scuola in Abruzzo, ci siamo conosciuti meglio e ci siamo aperti di più. Abbiamo scoperto di essere d'accordo su molto, ma non su tutto, per questo forse siamo così rumorosi anche se siamo pochi. A noi sta bene così perché è l'imperfezione che rende perfetti.



Nella mia classe, la 1D, siamo 24, 12 maschi e 12 femmine. E' vero, siamo tanti, ma c'è posto per tutti. C'è un fumettista, il programmatore ma anche il calciatore, la ginnasta, la nuotatrice... siamo diversi ma non è un problema, perché ci capiamo, ci divertiamo e il campo scuola in Abruzzo



1D

ne è la prova.

Il cambio dalle elementari alle medie è complicato ma con questi nuovi compagni diventa più facile. Insomma, chi non vorrebbe una classe così bella come la 1D?

Siamo la sezione musicale, ovvero la E. Siamo 24, 6 per ogni strumento: flauto, chitarra, pianoforte e violino. Il nostro animale guida è il lupo, infatti come il lupo ci sentiamo una classe di combattenti e le nostre armi sono gli strumenti. Ci piace stare in gruppo e condividere le



1E

nostre passioni. Abbiamo scelto il lupo perchè il nostro scopo è quello di diventare un branco unito e ben organizzato.

E quindi, per dirla con Lucio Dalla ... Attenti al lupo!

Living together

La nostra classe è molto numerosa e il campo scuola ci è servito molto: in poco tempo siamo diventati quasi tutti amici. Ovviamente c'è chi si conosce da più tempo, ma questo non è un problema e di solito può essere vantaggioso. Siamo tutti molto socievoli e coi professori i



1F primi giorni ci sembrava un'impresa il cambio d'aula, ma ora per molti è una "passeggiata" (vabbè, dipende dai giorni!).

La 1 F è una classe davvero bella, con i suoi pregi e difetti, ma a noi va bene così.

la 1G non è una classe molto numerosa però è formata da bambini provenienti da diversi Paesi del Mondo. (7 maschi e 8 femmine).

Siamo una classe molto unita e molto divertente: ridiamo e scherziamo. Ovviamente siamo tutti molto diversi tra noi ma forse era destino che ci dovevamo incontrare. E' sempre bello sorridere insieme a questa



1G

classe e per noi è un vero e proprio tesoro.

Abbiamo avuto la possibilità di conoscerci meglio al camposcuola. Sicuramente

siamo una classe aperta a tutti. Soprattutto abbiamo capito di essere la classe che volevamo.

Primi giorni di scuola

Ogni anno i primi giorni di scuola sono speciali, soprattutto il primo perché si incontrano amici, nuovi compagni e professori.

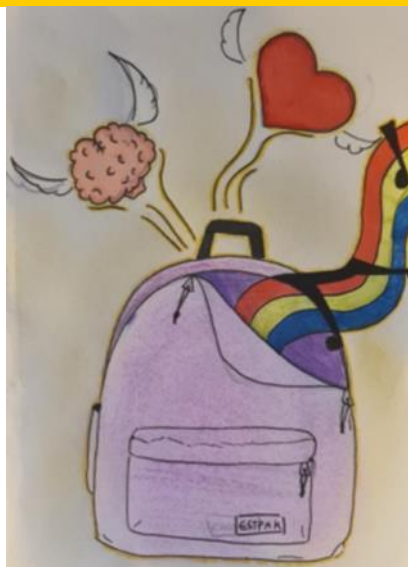
Ma a parer mio la cosa più bella di tornare a scuola è comprare il materiale nuovo, l'odore dei libri appena aperti e metterli negli scaffali in ordine è veramente soddisfacente, ma nulla batte la miriade di emozioni che si provano la mattina del primo giorno di scuola: ansia, paura, eccitazione e felicità sono solo alcune di esse, un po' come la mattina del 24 dicembre sorgono moltissime domande come cosa mettersi, come saranno i compagni di classe, come saranno i professori e cosa mettere nello zaino. Questo però, solo i primi giorni di scuola, perché già da dicembre diventa il tutto abbastanza monotono e ripetitivo. Non dico che andare a scuola sia brutto, solo che se non fosse per gli amici o per qualche gita la scuola sarebbe ancora più simile a una prigione di quanto non sia già. Ora devo dire che il primo giorno di scuola è abbastanza nostalgico almeno per me, perché si ripensa al primo giorno di scuola dell'anno precedente e se si passa dalle elementari alle medie pure ai vecchi amici, con i quali si sono condivise innumerevoli emozioni con i quali ormai non si sarà più in classe insieme. Ciò che però mi spinge a dare il meglio a scuola sono principalmente gli obiettivi e il piacere, che ti motivano perché a parer mio nulla è più bello di prendere un dieci in una verifica e di mostrarlo ai propri genitori. Quindi



posso dire, dopo tutti questi pensieri, che il primo giorno di scuola simboleggia un nuovo inizio e che tutto ciò che è nel passato è passato e da adesso dipende solo da te.

Marco, 2B

Tutto comincia alle cinque e mezzo della mattina del primo giorno di scuola, quando mi sveglio per una folata di vento dalla finestra spalancata sopra la mia testa. Ricomincio a sognare ma... Bip! Bip! Bip! La sveglia di mia madre suona e mi risveglio di soprassalto. Come la volta precedente riesco a prendere sonno... Sveglia! Sveglia! Sveglia! Come se non bastasse alle sette la terri-



ficante canzoncina della mia sveglia mi obbliga ad alzarmi definitivamente.

Sogni o speranze per il futuro anno scolastico? Non ripetere più questa splendida esperienza e che l'orsetto gommoso che stavo sognando, ritorni a farmi visita.

Avete presente quando senti di essere dentro un film comico? Ecco, questo è il mio caso.

Tra biscotti, libri e penne, alle nove riesco a prendere l'autobus. Intanto la mia mente è altrove a pensare alla verifica di grammatica promessa dal professore come regalo di benvenuto in seconda media. Di sicuro una speranza per quest'anno è che non ci spuntino orecchie e muso e di

non trascinare la classe con noi rendendola un porcile. Speriamo tutti di riuscire a tenere la classe pulita, a differenza dell'anno scorso, e di non influenzare negativamente anche il nostro nuovo compagno. Infatti appena nella nostra classe



per quella settimana, ci hanno presentato il nostro nuovo compagno:

Edoardo, molto taciturno, ma si sta già ambientando bene. La "nostra classe" della prima settimana era quella che, quando comincerà il DADA, diventerà del professore Castelli.

Nonostante i lavori, quest'anno comincerà il Dada e siccome io ho la memoria di un pesce rosso, ci vorrà un po' prima che mi entrino in testa tutte le aule. Per ora spero solo che questi lavori finiscano al più presto per goderci tutta la scuola almeno per l'ultimo anno e per dare alle classi future la stessa bellissima esperienza che stiamo vivendo e che vivremo in questa scuola.

All'inizio non elabori subito di essere un anno in avanti, non credo si realizzi mai del tutto, perché si ricorda sempre il primo giorno in una nuova scuola, che siano elementari, medie e spero anche liceo. Mi ricordo come se fosse ieri il primo giorno di medie, non conoscevo nessuno ed ero mol-





to emozionata, ma anche spaventata; come per un pelo siamo riuscite a trovare parcheggio e la corsa per arrivare in orario; lo smistamento delle classi e l'orchestra; l'incontro con la professoressa Lenti e il professore Castelli, che io mi ero sempre immaginata con la barba lunga fino al pavimento e i capelli bianchissimi, come Silente o Mago Merlino. È stato l'inizio di

una nuova realtà che mi affascinava e, al tempo stesso, spaventava.

In realtà la vita è fatta di inizi. Come la scuola, le amicizie, i cambiamenti; la vita stessa è un inizio di cui scegliamo cosa fare. Gli inizi possono essere belli o brutti, non tutti hanno un lieto fine, li puoi accettare o ignorare, ma le cose hanno sempre un loro inizio. Io sono felicissima di questo nuovo inizio.

Emma, 2B

Il primo giorno di scuola me lo sono goduto, l'entrata era alle 10:00 e non avevo di certo tutte quelle domande e preoccupazioni che avevo in testa il primo giorno di prima media.

Mi sono svegliato con calma, ho fatto una colazione tranquilla e poi sono uscito per

andare alla fermata dell'autobus, dove mi sono incontrato con una mia amica. Magari si entrasse tutti i giorni così tardi! Alle 9:00 eravamo sul ponticello dove, pochi minuti dopo, sono arrivati anche gli altri compagni di classe. Abbiamo fatto colazione tutti insieme e poi siamo andati a scuola. È stato divertente avere il tempo di chiacchierare e raccontare come avevamo trascorso l'estate.

All'entrata di scuola ho incontrato anche gli amici delle altre



classi. Che serenità conoscere già i compagni, i professori e l'ambiente della scuola! Quest'anno ricomincerà la DADA e cambieremo spesso aula. Sono

curioso di vedere le nuove aule e scoprire dove si trovano. Quest'anno, in classe, c'è stato qualche cambiamento: purtroppo è andata via Olivia ma è arrivato un altro ragazzo, Edoardo, con cui mi sto trovando molto bene.

Per alcuni aspetti, come rivedere i compagni e non dover più studiare da solo, sono felice che sia ricominciata la scuola, ma devo anche dire che la calma e la tranquillità delle vacanze non erano male.

Tommaso F, 2B



Continua dalla prima pagina

Palestina libera di vivere in pace e indipendente

glio di distanza è in corso un vero genocidio.

Mi rendo conto di quanto sia incomprendibile la mentalità dei sionisti; stanno provocando una guerra madornale... dopo averne vissuta loro stessi una altrettanto grande: l'Olocausto. Gli israeliani dovrebbero essere i primi a capire cosa si prova quando qualcuno ti è contro, invece no. Mi chiedo come sia possibile che il tempo ci abbia messo così poco a far scordare loro il passato che hanno vissuto: in genere è il contrario... Per fortuna, varie navi anche italiane si sono riunite in un'unica, grande e coraggiosa flotta, la Flottilla, per portare in Palestina cibo e beni elementari. Ma, per sfortuna, Israele ha attaccato questi volontari prima che arrivassero a Gaza e le provviste non sono mai arrivate.

I sionisti stanno privando le persone di cibo, acqua e medicine, ma c'è una cosa che non potranno mai togliere loro: la speranza. I sogni. Secondo me sono tali pensieri ottimisti che tengono i palestinesi in vita. Noi, però, li dobbiamo alimentare per non farli mai spegnere: è per questo che è importante partecipare alle manifestazioni e agli scioperi contro Israele. Tutti ci devono vedere. Ci devono sentire. Devono capire da che parte stiamo. Finché... i sionisti non avranno paura. Si renderanno conto di essere diventate delle persone isolate, fuori dal mondo. Si renderanno conto di aver compiuto gesti tremendi, non accettati da nessuno. Secondo me già provano un certo timore, altrimenti perché bloccare gli aiuti e vietare cibi energetici? Ma anche il Governo italiano dovrebbe contribuire, altrimenti la guerra andrà avanti per sempre. Nessuno si può permettere di guardare svanire il cadavere di Gaza senza intervenire. Sarebbe brutale e favorirebbe Israele. I sionisti non si fermano? Allora neanche noi lo faremo. Combatteremo con tutta la nostra anima. Vorrei inviare ai palestinesi un picchio verde: volerebbe da loro con le sue piume color prato e color neve; muoverebbe la sua testolina color fuoco; gli insegnerei una canzone che cinguetterebbe con il suo becco color carbone, per far addormentare i bambini e consolare le persone. Sarebbe bellissimo. Anche se non gli arriverà mai, so che i palestinesi sanno quello che stiamo facendo per loro. Lo avvertono con il cuore. E ci ringraziano. "Prego" dico loro. "Non dubitate: ce la faremo. Bloccheremo la guerra. Ma non con le bombe. La fermeremo con le parole e con la nostra Flottilla umana".

Lara 2B



LA PALESTINA AVRÀ UN FUTURO

La Palestina e Israele sono due Paesi in conflitto già da molti anni e questa situazione orribile in cui ci troviamo adesso ne è l'apice. Tutti ne parlano sempre molto, ma ho cominciato a informarmi davvero quando ho sentito parlare della Global Sumud Flottilla.

Una cosa che mi ha colpito particolarmente è stata una foto di un ragazzo Palestinese di 11 anni che scappa scalzo tra le macerie con la sorellina di un anno e mezzo sulle spalle. Questa foto mi ha fatto riflettere su quanto la guerra possa essere crudele e su quanto sia ingiusto che i bambini vivano queste atrocità. Spero che dopo aver vissuto quest'inferno i bambini palestinesi non crescano con il desiderio di vendetta e mi auguro che presto Palestina e Israele possano convivere pacificamente.

LE MANIFESTAZIONI

Per me manifestare è un diritto fondamentale per l'essere umano, in questo caso lo è ancora di più perché si tratta di un genocidio vero e proprio e bisognava fare qualcosa di grande per scuotere le coscienze di tutto il mondo. Però, non sono d'accordo riguardo la violenza nelle manifestazioni, perché si perde tutto il significato reale della ragione per cui si manifesta

Ken 3C

Il conflitto tra Palestina e Israele

La situazione tra la Palestina e Israele è sicuramente molto complicata ma non sono giustificabili atti come quelli che stanno avvenendo: uccidere dei bambini non è umano.

La situazione tra Israele e Palestina non può chiamarsi neanche guerra perché la guerra avviene quando ci sono due eserciti armati ma invece in questa situazione ci sono da una parte i bambini indifesi e affamati, dall'altra i soldati dell'esercito israeliano. Spero che tutto questo si risolverà e mi dispiace per tutte le vittime che ci sono state e ci saranno a causa di questa guerra.

Matilde 3C

Le manifestazioni

Nelle ultime settimane a Roma e in tutt'Italia abbiamo visto molte manifestazioni sulla pace per la Palestina e su questo argomento in classe abbiamo parlato e visto video.

Dobbiamo sempre continuare a fare le manifestazioni perché anche così possiamo far crescere la consapevolezza della gravità di questo conflitto. In questa guerra sono morte molte persone tra cui ragazzini e questa è una guerra ingiusta che va avanti da molto tempo, ingiusta perché Israele è ricca e piena di armi e invece la Palestina è povera senza armi. A queste manifestazioni purtroppo partecipano anche persone che sono contro e per questo a volte scoppiano delle risse.

Andrea e Sveva 3C



Le manifestazioni pro-Palestina

Il conflitto israelo-palestinese è una situazione difficile che è nata dalla ripartizione dei territori per la costituzione dello Stato di Israele.

C'è da sempre un clima teso, si vive costantemente nella paura e soprattutto i palestinesi sopravvivono con grande difficoltà in gravose condizioni.

L'attuale sviluppo del conflitto, che ha coinvolto molti civili tra cui donne e bambini, è umanamente inaccettabile.

Questa è una guerra che va avanti da molto tempo, ma in questi ultimi anni va sempre peggio, è stata uccisa tantissima gente, tra cui 20.000 bambini. Israele è un paese ricco e armato mentre la Palestina è povera e disarmata. Molti nemmeno la chiamano guerra perché la guerra si combatte da due eserciti mentre in questa situazione c'è l'attacco ma non la difesa, a causa di indisponibilità economiche.

Questa situazione ha toccato la sensibilità di gran parte della popolazione italiana che ha deciso di provare a farsi sentire manifestando. Molti ragazzi come noi hanno manifestato per la liberazione della Palestina; pensiamo sia giusto che anche il popolo palestinese abbia diritto ad un proprio Stato e dovrebbe essere riconosciuto anche dall'Italia.

Pensiamo anche che siano necessarie più che mai manifestazioni ed iniziative come "*Freedom sumud flotilla*"

Adriano e Alice 3C

PERSONE O STRACCI?

Il tema della guerra è sempre molto difficile da trattare, soprattutto per noi alunni, ma cercherò di dargli l'importanza che merita. Dalla guerra non escono né vincitori né vinti, tutti rimangono feriti e massacrati, la guerra non porta alcuna Vittoria, ma solo morti, caduti e atrocità. Tutti perdono qualcosa, e mano a mano non rimane più niente. L'altra notte, con l'attacco alla Flotilla, è stato tolto ai palestinesi di Gaza qualcosa di molto più importante di qualunque cosa abbiamo mai desiderato: la speranza. La speranza di poter sopravvivere, la speranza di qualcosa di più o anche soltanto quella di poter mangiare qualcosa di buono insieme a quelli che amiamo. Potrà sembrare una cosa scontata, ma per molti non lo è: quando torniamo a casa da una settimana estenuante, le gambe a pezzi, e la schiena che chiede pietà dallo zaino che trabocca di libri, una fame tremenda e la stanchezza che ti piomba addosso come uno tsunami... ecco, pensate di vivere costantemente con questo peso in corpo ma cinque volte più grande, anzi 10. Pensate di essere sempre controllati da una mente "superiore" e di non poter fare niente di quello che fate ogni giorno, essere rinchiusi in una bolla di acciaio che non riuscite a far scoppiare, o che semplicemente siete costretti a sopportare. La Flotilla era più che una speranza: erano delle vite salvate. Penso che l'unica cosa su cui potevamo contare era la fiducia verso gli altri, ma soprattutto verso sé stessi, la fiducia verso la prospettiva di una vita migliore. Chiunque si illuda davanti alla realtà di Gaza è completamente cieco, cieco davanti alla realtà pietosa e orribile che stanno affrontando i palestinesi, derisi e accusati di una cosa in cui sono nati, in cui sono cresciuti, a volte persino presi in giro solo perché appartengono e rivogliono il loro paese, come tutti noi facciamo



parte del nostro. Mia nonna ospita un ragazzo palestinese in casa, la persona più dolce e gentile che io abbia mai conosciuto. Prepara l'humus più buono che abbia mai assaggiato e canta splendidamente. Sta imparando l'italiano e ha persino più amici di me. Quando si esercita con la chitarra le canzoni arrivano fino al salone, portando con loro tutta la passione e la gioia con cui

le canta. Questo massacro non sta portando con sé solo migliaia di vite, ma sogni: tutti i sogni dei bambini e dei ragazzi che stanno morendo e soffrendo immensamente ogni ora che noi passiamo a giocare, a studiare, a divertirci, o semplicemente a vivere la nostra vita liberamente senza pregiudizi. Quando penso alla situazione in cui stanno vivendo i suoi familiari, i suoi amici, il suo paese, mi si spezza il cuore. Penso che questa sia una delle cose che temo di più nella vita: la guerra.

Emma, 2B

FLOTILLA

A scuola abbiamo disegnato barche e barchette. Le abbiamo poi appese sul corridoio a rappresentare la flotta della Flotilla. Ma che cos'è quest'associazione? La Global Sumud Flotilla è una flotta di navi che porta aiuti umanitari a Gaza, in Palestina. È partita dal Mar Mediterraneo e contiene persone provenienti da tutto il mondo. Quello tra Israele e Palestina è un odio che dura da molti anni, ma è dopo l'atroce attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 che la guerra è cominciata. La striscia di Gaza sta venendo demolita, bambini, donne e uomini muoiono di fame o per colpa delle bombe. Ed io mi chiedo come si faccia a guardare una persona morire e non muovere un dito per fare in modo che ciò non accada o continuare a stare dalla parte di chi di ciò ne è la causa. Mia madre mi ha fatto vedere un'intervista in cui una giornalista chiedeva ad un politico israeliano come potesse vedere un bambino morire e non fare nulla. E lui sapeva che cosa ha risposto? "Cosa intende per bambino?". COME-SI-FA-! Come si fa a fermare navi che stanno cercando di evitare più morti possibili, a cacciare qualcuno di casa sua? La cosa peggiore è che non posso fare nulla per impedirlo. Manifestazioni, disegni e temi per la libertà di Gaza non serviranno a cambiare l'idea di Netanyahu o degli israeliani. Io partecipo con piacere, rabbia e tristezza per un popolo che non ha più niente. Loro vogliono solo la pace, non doversi svegliare per il rumore delle bombe, vivere una vita normale, poter vivere come noi. Una volta, un signore mi ha detto che ci dovrebbero

essere più manifestazioni per l'Ucraina e meno per la Palestina. Però come dice mia mamma nella guerra tra Russia e Ucraina è un esercito che combatte contro un esercito, mentre nella guerra tra Palestina e Israele è uno degli eserciti più forti e più muniti al mondo che uccide civili. Ovviamente sono tutte e due cose bruttissime, ma sono anche cose diverse e questo dobbiamo riconoscerlo.

Aver visto così tanti giovani partecipare in prima fila alle manifestazioni mi ha fatto capire che forse possiamo ancora salvare il nostro futuro, che possiamo averne uno e forse anche i palestinesi.

Margherita, 2B



Lettere ai nostri coetanei israeliani e palestinesi

Cara Fatima, caro David...

vi scrivo da Roma: ci separa un grande mare ma le parole riescono ad arrivare in qualunque posto si voglia, al di là delle barriere. Io faccio viaggiare questa lettera fino a voi per farvi sapere quanto mi dispiaccia ciò che state vivendo in questo momento.

Riesco a immaginare l'odore delle esplosioni, il rumore degli aerei militari, il suono degli oggetti che cadono e tintinnano durante un bombardamento, il fremito del terreno sotto i piedi; ma non riuscirò mai a sentire il dolore e la paura che provate voi: per farlo, dovrei vivere ciò che state vivendo, perché saranno dei sentimenti così grandi e atroci, che non sono possibili da immaginare finché non sovrastano veramente il cuore. Ingiustamente, voi bambini e ragazzi dovete subirli pur non avendo nessuna colpa, essendo innocenti; infatti, quando io partecipo alle manifestazioni contro Israele, mi oppongo al suo governo e non ai miei coetanei, perché so che loro non hanno niente a che

il vostro coraggio e, quando esce l'arcobaleno, pensate che il vostro popolo di bambini e ragazzi si può fondere come i suoi colori.

Con affetto,

Lara, 2B

Caro amico Eitan, sono Tommaso e ti scrivo dall'Italia. So che nel paese ci sono adulti che hanno preso decisioni sbagliate, esagerate, ma tu sei solo un ragazzo che potrà diventare un adulto con idee diverse. Non deve essere facile, in Israele, esprimere la propria idea, se diversa da quella del Governo, perché so che tante persone sono state arrestate per questo. Non voglio parlare con te di chi ha "torto" o "ragione", vorrei solo la pace per tutti e immagino che tu voglia la stessa cosa.

Ho sentito anche che da voi ci sono molte persone che non la pensano come Netanyahu.

Non so se hai potuto vedere qualche video delle manifestazioni che abbiamo fatto qui a Roma. Siamo in tanti a non pensarla come lui, siamo tanti in Italia e negli altri paesi d'Europa.

Sappi che se vorrai, potrai parlarmi delle tue idee, scrivimi quando vuoi, non andrò a dire niente a nessuno.

Se sogni un futuro in cui potrai giocare con gli altri ragazzi palestinesi,

continua a farlo, non farti condizionare da quello che possono dire altri tuoi coetanei o adulti sui palestinesi.

Con affetto

Tommaso, 2B

Caro Arif, mi chiamo Tommaso e ti scrivo dall'Italia.

Non ci conosciamo ma ti sento molto vicino. Da quando ho sentito cosa sta succedendo nel tuo Paese ho tanta voglia di fare qualcosa per far sentire quello che penso.

So che sono anni che la Palestina viene attaccata da Israele, ma adesso stanno davvero esagerando. Vi stanno facendo vivere in condizioni disumane; fermare gli aiuti umanitari è terribile.

Neanche posso immaginare cosa voglia

dire vivere sotto i bombardamenti e poter perdere tutto in un istante e addirittura la vita.

Qui a Roma, ma anche in tante altre città d'Italia e d'Europa, son state organizzate tante manifestazioni a sostegno del tuo popolo. Ho partecipato, abbiamo camminato tanto, occupato strade e urlato così forte come volessimo far arrivare la nostra voce fino da voi. Le strade erano piene di bandiere della Palestina!

Per la prima volta la nostra scuola è rimasta chiusa e tutti abbiamo scioperato per voi, in vostro sostegno. Quanti cori abbiamo cantato!

Ho fatto tante foto e video, se mi mandi il tuo numero di telefono posso mandartele.

Intanto posso darti anche qualche aggiornamento sportivo visto che forse non avrai sempre accesso a internet: il campionato NBA è stato vinto dagli Oklahoma City Thunder, il pallone d'ora maschile è stato vinto da Ousmane Dembelè e il femminile, per la terza volta consecutiva, da Aitana Bonmati. Sono iniziate le partite di calcio per le qualificazioni agli Europei e l'Italia ha battuto Israele 3-0.

Ti abbraccio Arif, ricordati che non siete soli e spero che un giorno ci vedremo.

Con affetto

Tommaso, 2B

Car amico israeliano, secondo me non stai passando neanche tu un buon periodo perché stai prendendo le colpe dei tuoi padri. Voglio dire che secondo me, a te non piace quello che sta succedendo. Magari a te piacerebbe giocare con i bambini palestinesi, ma non puoi per colpa di questo conflitto. Un bambino da solo non lo ascolteranno mai, ma se ti mettesti con amici/conoscenti potresti far capire alla gente che a bambini come voi servirebbe una mamma, una casa, una famiglia, i giochi, amici con cui stare e cibo. Lo so che lo sto dicendo come se fosse facile e che rischierete di essere presi e infatti sarebbe meglio essere in tanti e crederci. Comunque la partita contro di noi potevate anche non giocarla, ma visto che avete voluto vi abbiamo dato una lezione (ovviamente scherzo)!

Pinto, 2B



vedere con questo orribile genocidio. Ma, purtroppo, in guerra i soldati non si preoccupano di CHI uccidono: fanno effettivamente attenzione solo A uccidere. Però, proprio i ragazzi come voi sono gli unici a poter veramente far ragionare gli adulti, a cambiare un po' il modo di pensare, lasciando perdere i pregiudizi e la nazionalità, almeno nell'amicizia e nell'amore. Se cominciate a parlarvi tra di voi indipendentemente dal fatto che siete una palestinese e un israeliano, magari qualcuno vi imita. Perché io ho sempre creduto che i bambini abbiano il potere più grande tra tutti e che riescono a creare ponti con gli altri più facilmente di chiunque. Usate senza tregua il vostro cuore e

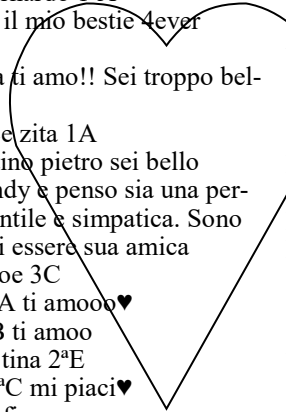


POSTA DEL CUORE

Mi fido dei miei amici
le mie migliori amiche sono
francesca e susanna
viva il gruffalò
vittoria e blanka grandi ami-
che
ti amo lisa 3b scrivimi
mi piace la califano
ho una crush in 1c
amo roberto 3g
mi piace anita 1a
mi piace nina 2b
amo il mio fidan-
zato immaginario in
d&d
amo solo il greco
gabriele 2e ti amo
mi piace matteo 3b
palla ti amo
gossip: a+b a+1 v+e
amo i backflip del prof greco
dal mazzini
dario e blanka si devono
mettere insieme
mi piace dybala
fratemme è nà scintilla d'a-
more appena l'ho vista
cein amori miei
mi piace disegnare
emma 3a è bella
mi piace diego 3b
ho una grande cotta per nina
morabito 1e non ho mai avu-
to il coraggio di dirglielo in



faccia per paura della risposta
voglio bene ai miei amici della
classe
mi piace domitilla 1c
Mi piace blanka sono di 3^aD
Per pinto con affetto, ti ho sem-
pre ammirato mi piaci tanto
Amo la prof paradiso
È mio figlio francesco 1^aB
Mi piace la mia scuola
Pablo 1E♥
Per pinto: mi sei sempre piaciuto
spero che ricambi!
Mi piace una persona di questa
scuola ma non so come espri-
mermi
♥leone 1^aA
Io amo Ada 1^aA
♥per bernardo 1^aA
Tigro è il mio bestie 4ever
L+J=♥
Ginevra ti amo!! Sei troppo bel-
la
Mi piace zita 1A
Costantino pieter sei bello
Amo andy e penso sia una perso-
na gentile e simpatica. Sono
felice di essere sua amica
Amo cloe 3C
Iride 3^aA ti amooo♥
Nur 2^aB ti amoo
Ti amo tina 2^aE
Anita 3^aC mi piaci♥
Amo sofia



Viva Cultraro
Mi piace Anita 1^aA
Mi piace Anita 1^aA ti amooo
Viva la sardegna
A+M=♥ A(2^aC)+B(2^aA)=
B.F.F.
Amo alice
Pietro 3^aD mio amore sempre
I ♥ yuraimond
Enea mi piaci
I ♥ skz
Mi piace anita 1^aA
Serafina 3^aC ti amo ancora
Mi piace niccolò♥♥♥
Mi piace bernardo 1^aA
Prof greco il mio bro
I love bill cipher
L+L= ♥ 3^aA stanno insiemee
Lorenzo 2^aB
Ludovica 2^aF ti amo
Ho una crush per un mio ami-
co ma non so come dirglielo
È stupendo filippo 3^aC ti amo
tantissimo
Lorenzoo
Caterina 2^aD sei bellissimaa
Ernesto 3^aD
Miriam 2^aE è bella
Anita 3^aC= ♥
Mi piace brina
Mi piace joel 2^aD e valerio 2^aA
Quanto sono carini roberto 3^aG
e Martina 3^aD
Emma 3^aA è bella
Dario mi piaci da blanka 3^aA-
2^aA
Amo stray kids

Amo la Lenti
Diana sei bellissima ti voglio
sposare
Giordano 3F
Mi piace fungo
Enea 3^aC belloooo
Diana 2^aB ti amo
Cate(2^aD) + fili(2^aA), leo
(2^aA) + Iudo (2^aF)
Miriam è crazy
Adoro maggie 2^aB e Emma
2^aB
Amo la fiorentina
Nina m. 1^aE
Mi piace martina 3^aC (non
mi conosci)
Mi piace A. 3^aB
Schiavi smettita di rimor-
chiare
Mi piace tommaso
Lapo 1^aB ti amoo♥♥♥
"E" ma cosa siamo
Zita mi piaci
Amo mia 2^aA
Amo agnese montenz 3^aG
Bianca 1^aD ti amo
Ti amo tina 2^aE
Amo il mio ragazzo
Nur 2^aB smashhh
Mattia ruiz + frontini
Enea 3^aB ti amo
Andrea 3^aD bellissimo
Miriam 2^aE ti amoo
Filippo (3^aC) + Mia (2^aA) =
♥
Amo melis 3^aG
Blanka 2^aA ♥
Pietro 3^aD ♥
Flavia 3^aD ♥
Provo qualcosa per verde
infascelli 1^aE
Martino 3^aE ♥
I ♥ Iorpesani (3^aE)
Amo gli animali
Nina 2^aB + Rocco 2^aE coppia
bruttissima, rocco tutto mio
Ti amo gemma
Amo blanka 2^aA sei stupen-
da ♥

Caro amico palestinese, mi dispiace molto per le ingiustizie che stai passando anche se non c'entri niente e hai dovuto subire shock mentali per quello che sta succedendo, tipo che non hai una casa dove stare o che perdi parenti davanti ai tuoi occhi. Non posso neanche pensare il dolore che provi quando ripensi ai momenti migliori con la tua famiglia e poi ti guardi intorno vedendo le cose più brutte immaginabili. Ho visto un film con delle registrazioni (vere) di una bambina in un'auto da sola con i suoi parenti morti accanto a lei. Ora non so come descriverla, ma ne aveva così tanta di paura che te la trasmetteva, e pensavi come sarebbe se ci fossi tu in quell'auto. Era un film potente ma serviva per capire cosa provano le persone che vivono questa guerra. Se mi riesci a rispondere, ti volevo chiedere se sapevi che anche se non sembra, ci sono varie manifestazioni per la Palesti-

na libera. Per esempio c'è stata la flottiglia che era una flotta per portargli cibo, ma purtroppo è stata fermata e arrestata. Ti volevo dire di non perdere le speranze e crederci fino alla fine, perché arriverà il giorno in cui sarai libero, così magari ci facciamo una partita di quello che vuoi, basta che sia divertente!!!

Pinto, 2B



Ti amo cloe
Ti amo lan
Flavio rossellini mi mancano le nostre uscite ♥
Gemma 3^aE amoreee♥
Ti amo miriam 2^aE
Matilda 3^aF già mi manchi♥
Livia 3^aA ti amoo
Nora P. 3^aA bellaaaa
Nina 2^aB ti amo
Nurra + peter altro che migliori amici
Castelli ti amiamo
Mi piace il cantante di nome jungkook



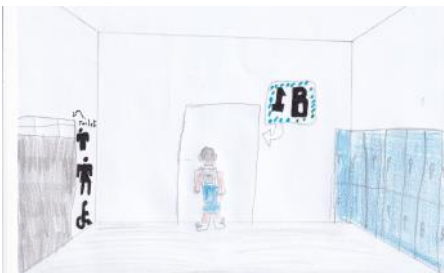
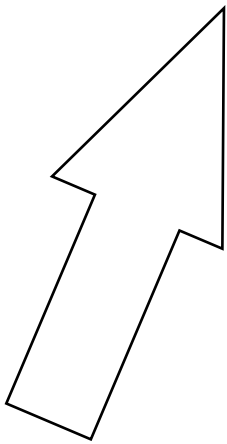
Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
"Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle
Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B e 2B

Coordinatori:
 Prof. Enrico Castelli e Elena Andreuzzi

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecantine.edu.it>



Campo scuola a Pescasseroli

Questo lunedì, siamo partiti per il campo scuola in Abruzzo. Saremmo rimasti lì due notti e tre giorni e, secondo me, è stata un'esperienza bellissima. Sapevo che avremmo viaggiato su un pullman e, già per questo, ero molto eccitata; in più,



quando ci hanno fatto salire, abbiamo scoperto che era molto grande. Sul pullman ci siamo divertite molto e non ci siamo neanche accorte che erano passate più o meno due ore e mezza! Pensavamo che appena arrivate saremmo andate in albergo e invece abbiamo dovuto fare una lunga passeggiata nel bosco e poi un "giretto" per visitare un paese lì vicino.

Alla fine siamo arrivate all'albergo stanche mor-

te, abbiamo scelto dove avremmo dormito e ci siamo riposate un po'. Pensavo che dopo cena ci avrebbero fatto andare nelle nostre camere per andare a dormire, ma invece ho scoperto che ci sarebbe stata una specie di "discoteca" e che saremmo dovuti rimanere a ballare per circa un'ora e mezza! Io ascolto un altro genere di musica e, quella da discoteca è proprio l'opposto!

Alla fine mi sono divertita molto e non avevo quasi più sonno. La mattina dopo siamo andati con il pullman in una specie di museo: la guida ci ha fatto vedere alcuni animali e ci ha spiegato che vengono tenuti lì per la loro sicurezza; infatti anche in un piccolo paese possono esserci dei pericoli per degli animali. Mi ha colpito molto il fatto che questi animali sono stati salvati da situazioni molto pericolose e mi è piaciuto molto vederli dal vivo. Alla fine della visita abbiamo ripreso il pullman: ci aspettava una mostra sui lupi. Visitare questa mostra mi è piaciuto molto: c'erano degli animali impagliati, che raffiguravano la scena di caccia di un lupo e alcuni pannelli che ne descrivevano i comportamenti in alcune situazioni. L'attività che mi è piaciuta di più di tutte però, è stata la successiva, cioè quella sulle api. Un apicoltore ci ha spiegato molte cose su di loro e alla fine ci ha fatto fare un piccolo laboratorio: abbiamo costruito una piccola candela di cera! Ma il momento più impressionante è stato quando ci ha fatto vedere, da dietro una porta di vetro, come riusciva a toccare e accarezzare le api senza che lo pungessero! Tornando verso l'albergo abbiamo ragionato sul fatto che il giorno dopo sarebbe stato l'ultimo e ci siamo chieste se quindi non avremmo fatto grandi scampagnate; ma il giorno dopo abbiamo constatato che non sarebbe stato così: siamo andati a visitare delle cascate! Per raggiungerle abbiamo camminato tantissimo e alla fine eravamo davvero sfiniti! Quando finalmente siamo arrivati all'albergo abbiamo pranzato subito e, appena finito, abbiamo caricato le valigie nel pullman.

In viaggio un professore si è messo a suonare la chitarra e così abbiamo cantato molte canzoni. Ciò ha reso il viaggio molto più divertente ma soprattutto il tempo è volato! Arrivati a Roma abbiamo preso le nostre valigie e abbiamo salutato tutti in un caos tremendo. Tor-

nata a casa ero un po' triste: già mi mancava l'Abruzzo, ma sapevo che avrei avuto altre occasioni per tornarci. Spero tanto che l'anno prossimo si faccia un altro campo scuola come questo.

Elettra, 1B

